

**DELIBERA**

di approvare l'ordine del giorno n. 1142 concernente il rifinanziamento alla l.r. 25 gennaio 2024, n. 1 «Istituzione del servizio di psicologia delle cure primarie», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- Regione Lombardia con l'introduzione della l.r. 1/2024 «Istituzione del servizio di psicologia delle cure primarie», nell'ambito delle proprie competenze in materia di tutela della salute, ha avviato l'istituzione del servizio di psicologia delle cure primarie a sostegno dei bisogni assistenziali della popolazione;
- tra le proprie finalità previste dalla legge vi è l'offerta di «un supporto psicologico tempestivo, diffuso e di prossimità, nonché il sostegno e l'integrazione dell'azione dei Medici di Medicina Generale (MMG), dei pediatri di libera scelta (PLS) e dei professionisti che operano nell'ambito della salute mentale e della prevenzione nell'intercettare e rispondere ai bisogni assistenziali di base di natura psicologica dei cittadini lombardi, favorendo lo stato di salute bio-psico-sociale»;

evidenziato che

lo psicologo del servizio di psicologia delle cure primarie è uno degli attori fondamentali in ambito della prevenzione, in particolare per quanto attiene agli interventi promossi dai piani e dai programmi regionali;

atteso che

la norma finanziaria della l.r. 1/2024 (articolo 8) prevede una dotazione finanziaria a valere sul triennio 2024-2026 e che per gli esercizi successivi al 2026 all'autorizzazione delle spese di cui alla presente legge si provvede con legge di approvazione del bilancio dei singoli esercizi finanziari;

preso atto che

in fase di prima attuazione, le attività previste dal disposto normativo sono state avviate negli ultimi mesi del 2024, con erogazione delle risorse finanziarie alle ASST per il solo bimestre novembre-dicembre 2024, con conseguente risparmio a valere sull'annualità 2024;

impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

a provvedere alle spese per la prosecuzione, per l'anno 2027, del servizio di psicologia delle cure primarie, previsto dalla l.r. 1 del 25 gennaio 2024, finalizzando una quota delle risorse del finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA assegnate a Regione Lombardia per l'esercizio/anno di riferimento.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

**D.c.r. 19 dicembre 2024 - n. XII/730****Ordine del giorno concernente lo sviluppo della rete ciclabile in Lombardia**

Presidenza del Presidente Romani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto il progetto di legge n. 93, concernente «Bilancio di previsione 2025-2027»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	52
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	52
Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare l'ordine del giorno n. 1143 concernente lo sviluppo della rete ciclabile in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

- la legge regionale 30 aprile 2009, n.7 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica) fissa i seguenti obiettivi strategici per la ciclomobilità extraurbana:
  - creazione di circuiti connessi alla mobilità collettiva;

- creazione di una rete, interconnessa, protetta e dedicata, di itinerari ciclabili e ciclopedonabili attraverso località di valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico anche con la creazione di una rete di punti di ristoro;

- creazione in ambiente rurale e montano di percorsi dedicati e strutture di supporto;

- il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) si è posto come obiettivo quello di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e per il tempo libero, definendo indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione degli Enti Locali e norme tecniche per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale;

- la Missione 10 (Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile) del PRSS approvato dal Consiglio regionale il 20 giugno 2023 con deliberazione n. XII/42, promuove lo sviluppo della mobilità a basso impatto ambientale e l'espansione delle infrastrutture al servizio della mobilità ciclistica; nello specifico con l'obiettivo strategico 1.1.4 «Garantire una rete infrastrutturale sicura e resiliente» e l'obiettivo strategico 1.1.5 «Sostenere e potenziare la Mobilità green e dolce»;

- il potenziamento delle reti ciclabili nel territorio lombardo costituisce una misura efficace al fine di perseguire contestualmente gli obiettivi dell'abbattimento delle emissioni inquinanti, della sicurezza stradale, dello sviluppo economico connesso al cicloturismo;

considerato che

la realizzazione di itinerari cicloturistici volti ad incrementare le infrastrutture turistiche ed i percorsi ambientali territoriali, sviluppando nuove forme di turismo ambientale mediante una rete diffusa di piste ciclabili offerte parimenti all'uso della mobilità quotidiana, per gli spostamenti di tipo sistematico casa-lavoro/casa-scuola è obiettivo di primaria importanza nell'ambito della mobilità dolce;

considerato, altresì, che

nel territorio lombardo sono già stati finanziati diversi progetti, come ad esempio nell'area del Cremasco, di area vasta di pianificazione di piste ciclabili che consentono di ottenere economie di scala in fase realizzativa ed un effetto moltiplicatore dei benefici attesi, anche in considerazione del riammagliamentamento e della razionalizzazione di percorsi esistenti;

invita la Giunta regionale

a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di reperire adeguate risorse da destinare agli enti locali per la realizzazione di percorsi ciclabili, anche attraverso la successiva sottoscrizione di Accordi di Programma tra Regione e gli Enti e i soggetti territorialmente interessati.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

**D.c.r. 19 dicembre 2024 - n. XII/731****Ordine del giorno concernente il nuovo bando distretti del commercio**

Presidenza del Presidente Romani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto il progetto di legge n. 93, concernente «Bilancio di previsione 2025-2027»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	56
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	56
Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare l'ordine del giorno n. 1144 concernente il nuovo bando Distretti del Commercio, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 23 gennaio 2025

leggi regionali in materia di commercio e fiere) definisce i Distretti del Commercio quali ambiti territoriali nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali, e prevede da parte di Regione Lombardia interventi finalizzati al sostegno, anche economico, di tali Distretti;

- il Programma regionale di sviluppo (PRS) dell'XI Legislatura prevede l'obiettivo del sostegno alla vitalità e all'attrattività commerciale dei centri urbani e dei territori, anche attraverso lo stanziamento di nuove risorse per il rilancio e l'evoluzione dei Distretti del Commercio;
- la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, ha approvato una serie di delibere per il finanziamento dell'ultimo bando per lo Sviluppo dei Distretti del Commercio, che ha raggiunto la cifra complessiva di 57.222.795 euro;
- ad oggi Regione Lombardia conta ben 200 Distretti del Commercio, a cui partecipa oltre il 50 per cento dei comuni lombardi (851 su 1.506);

ritenuto che

sia opportuno, in esito agli ottimi risultati dell'ultimo bando in via di completamento proseguire a sostenere lo sviluppo dei Distretti del Commercio lombardi per consolidare il loro ruolo di volano per la ripresa e la crescita delle economie urbane, dei territori e delle micro, piccole e medie imprese;

impegna la Giunta e l'Assessore competente

a individuare, compatibilmente con le risorse disponibili nel triennio 2025-2027, idonee risorse destinate a finanziare una nuova edizione del bando per lo sviluppo dei Distretti del Commercio in Lombardia.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani

**D.c.r. 19 dicembre 2024 - n. XII/732**

**Ordine del giorno concernente gli interventi diretti alla promozione del diritto al cibo e alla riduzione degli sprechi**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 93, concernente «Bilancio di previsione 2025-2027»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	52
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	52
Voti favorevoli	n.	50
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1147 concernente gli interventi diretti alla promozione del diritto al cibo e alla riduzione degli sprechi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
visto che

l'Agenda 2030 comprende 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile che gli Stati si sono impegnati a raggiungere entro il 2030, articolati a loro volta in 169 traguardi specifici, tra loro interconnessi e indivisibili, che costituiscono il nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile, inteso come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri, armonizzando a tal fine le tre dimensioni della crescita economica, dell'inclusione sociale e della tutela dell'ambiente:

- la finalità del primo Obiettivo è quella di porre fine alla povertà in tutte le sue manifestazioni, comprese le sue forme più estreme, garantendo la parità dei diritti, l'accesso alle

risorse economiche e naturali, a quelle tecnologiche e ai servizi di base;

- la finalità del secondo Obiettivo è quella di garantire a tutti l'accesso sicuro a cibo sano, nutriente e sufficiente, attuando una strategia di miglioramento della nutrizione, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, nonché di promozione dell'agricoltura sostenibile;

premesso che

- secondo i dati dell'Istat sui numeri delle povertà nel 2023, in Italia sono 2,2 milioni le famiglie che vivono in povertà assoluta (5,7 milioni di persone); 585 mila famiglie, pari al 26,5 per cento del totale delle famiglie in povertà assoluta, risiedono nel Nord-Ovest (1,4 milioni di persone); nel Nord-Ovest, tra il 2022 e il 2023, non solo sono aumentate le persone e le famiglie in povertà assoluta, ma risultano aumentate anche l'incidenza di povertà registrata a livello individuale (9,1 per cento) e l'intensità della povertà assoluta (19 per cento), che misura percentualmente quanto la spesa mensile delle famiglie povere sia in media al di sotto della linea di povertà;
- anche la povertà relativa mostra numeri in aumento: nel Nord-Ovest peggiorano sia l'incidenza sia l'intensità di povertà relativa familiare e non sono state rilevate incidenze regionali significativamente diverse dall'annualità precedente, segno di una situazione sociale ed economica stagnante e di una mancanza di incisività nelle politiche di inclusione;
- i dati Istat mostrano che la povertà continua a colpire maggiormente le famiglie con minori (l'incidenza di povertà assoluta per le famiglie con minori è più elevata nei comuni delle aree metropolitane, mentre l'incidenza di povertà relativa è maggiore nei comuni fino a 50mila abitanti e diversi dai comuni periferici delle aree metropolitane), specialmente se numerose; le famiglie in cui almeno un componente è di origine straniera; le famiglie in affitto;
- nel suo rapporto sulle povertà e l'esclusione sociale del 2024, Caritas afferma che la più alta incidenza di persone occupate tra quelle assistite si registra nelle regioni del Nord-Ovest (28,8 per cento) e Caritas Ambrosiana ha stimato che dal 2016 al 2023, in Lombardia, la presenza di persone disoccupate tra quelle assistite sia passata dal 62,5 per cento al 49,1 per cento, mentre di contro la percentuale di occupati nello stesso periodo sia aumentata di 9,4 punti (arrivando al 23,9 per cento);

- sempre Caritas, rielaborando i dati messi a disposizione dall'INPS, ha calcolato che l'incidenza di persone che vivono in una condizione di rischio povertà o esclusione sociale in Lombardia è del 13 per cento mentre quella di ADI è pari allo 0,7 per cento, consegnando al decisore pubblico una riflessione urgente sui requisiti di accesso alla misura e mettendo in luce, in aggiunta, una chiara difficoltà di integrazione e coordinamento che esiste tra i servizi sociali e socio-sanitari;

premesso, inoltre, che

- nel rapporto «I numeri della povertà alimentare in Italia a partire dalle statistiche ufficiali», pubblicato ad ottobre del 2024, ActionAid osserva come l'aumento del costo del carrello della spesa abbia fortemente impattato sull'economia reale, al punto di indurre le famiglie ad attingere ai risparmi pur di mantenere il proprio tenore di vita, facendo calare il tasso di risparmio lordo al livello più basso dal 1995;
- sempre nel 2023, l'erosione del potere d'acquisto e l'insufficienza delle politiche adottate per contrastare il fenomeno hanno determinato l'aumento della deprivazione alimentare materiale e di quella sociale nella popolazione e nelle famiglie, sempre più vulnerabili, producendo un incremento che ha coinvolto circa 500 mila persone in più rispetto al 2022;
- la povertà non può essere compresa solo attraverso gli indicatori di disuguaglianza percentuale perché si tratta di un fenomeno multidimensionale, che presenta più componenti e che si verifica a delle certe condizioni e in un dato contesto di appartenenza, non solo sociale ma anche ambientale e territoriale, a maggior ragione quando si tratta di povertà alimentare: dal rapporto di ActionAid emerge infatti come in Lombardia la povertà alimentare relativa riguardi molte più famiglie di quelle individuate dagli indicatori della povertà relativa (nel 2022, 16,7 per cento);

premesso, infine, che

- il Rapporto Internazionale Waste Watcher 2024, «Lo spreco alimentare nei Paesi del G7: dall'analisi all'azione», attesta che nel 2024 lo spreco individuale di prodotti alimentari in Italia è cresciuto del 45,6 per cento (683,3 grammi di cibo pro capite, oltre 200 g in più rispetto al 2023), penalizzan-